

Genova, 8 luglio 1966

Carissimo Giuliano,

Come tu avverti - e lo avverti certamente
per un che di smodato e smaccato che la cosa
comporta, che a te come a me dispiace -
c'è stato un errore, una confusione. (C'è
saranno dei pasticci, ma non come le gallerie
d'arte!)

Sarà bene, comunque, che io ^{difenda} ~~giustifichi~~ me stesso
da una certa offesa estetica, e forse anche morale,
come ~~da~~ questa peggior di que mie in te necessita. // Per

spettacolare per il bello e importante articolo da te dedicato
me "L'Espresso", pensai immediatamente di darti un campione
della mostra, un esemplare, e proprio in questo senso, quello
riprodotto con l'articolo.

Tuttavia, poiché la mostra era di disegni, darti un
semplice disegno non mi parve cosa idonea, cosa rispondente
ad una giusta, quasi direi, economia di affetti. Per
questo motivo, ti pregai di sceglierti un dipinto, e,
per facilità, uno di quelli tenuti da "La Nuova Pesa".
E così fu fatto.

Stabilendo ora da qui la piccola cronaca delle confusio
vi è che per ~~che~~ la non corrisponde reciproca, tra il direttore della
galleria "Idymia" e il suo personale, di che cosa essi
dovessero fare, ti fu dato un disegno prima, e poi ti

fu mandato quello designato - in una specie di duplice programma parallelo. [Intanto fuffoso non ha avuto niente!]

Ha infatti interrotto questa stessa lettera, adesso proprio, una telefonata, piuttosto allarmata, del direttore della "Odgma", che si è accorto di tutto...

Questi famosi disegni hanno una loro via prefissa, ormai, e c'è quello che deve andare qua, quello che deve andare là; io poi non so quale, delle tue "mani", abbia violato (el Borghetto).

Avrei, quindi, bisogno - salvo che il disegno della mano che tu hai, nota bene, sia in carta rossastre e in tale caso te lo terresti, e ti prego di tenerlo poi che ritengo di propendere ad emulare le mie azioni agli atti espliciti della sorte, ma con una "inclinante".

razionevolezza — avrei, quindi, bisogno che tu mettoni
a disposizione della "Odyssea" il disegno della mano, se
è su carta di color verde cupo. Ho affrettato
persuaso adesso il direttore che tu lo avresti avvertito
telefonando. ← il suo numero è 465281.

Ed! Ti accorgi che punto tu hai scritto, per
me, di « puntualizzazioni, inflessioni, implicazioni psicologiche,
stimoli mentali », e scritto così proprio, in pittura,
vale d'altro, ma anche fuori, della mia pittura ... lo
so ben io ...

Ti invio, con sincera affetto,
i miei più cari saluti,

Gianetto